

## EDITORIALE

### I Giovani al centro di un nuovo Rinascimento

di Francesco Chiappetta

Il tasso di disoccupazione giovanile al 30% denota un disagio che arreca danni non solo alle nuove generazioni, ma costituisce una perdita di opportunità per il Paese. I giovani vogliono impegnarsi, come evince dalle iniziative delle associazioni in cui si riuniscono a fini sociali e culturali: ad esempio Giovani per Roma, che oltre alla beneficenza e agli incontri culturali, ha promosso a inizio 2010 una raccolta di firme per l'elettorato passivo in Parlamento dei giovani, che è stato recepito nell'aprile 2011 dalla legge che ha abbassato la soglia da 25 a 18 anni per i deputati e da 40 a 25 per i senatori.

La recessione in corso limita le possibilità di impiego nel privato, e quindi è compito dello Stato farsi carico di promuovere l'inserimento delle nuove generazioni nel mondo produttivo. Va in questo senso la proposta del prof. Gustavo Piga, docente di Economia nell'Università di Roma Tor Vergata, il quale ha lanciato l'appello per la realizzazione di un **Piano per il Rinascimento delle Infrastrutture Italiane**, volto a promuovere nel contempo l'occupazione giovanile nella PA e il miglioramento



del patrimonio artistico, culturale ed ambientale del Paese. Un nuovo Rinascimento guidato dai Giovani, che diventano protagonisti della valorizzazione delle bellezze che tutto il mondo ci ammira, della riqualificazione di luoghi naturali e del patrimonio artistico troppo spesso abbandonato nell'incuria e nel degrado.

Il Piano è triennale, impegnando ogni anno circa l'1% del Pil, 16 miliardi euro da destinare ad un milione di giovani, da assumere con uno stipendio di 1.000 euro mensili con contratto biennale non rinnovabile. Un'opportunità per i giovani e per il Paese, che può fruire dell'entusiasmo, della creatività e del desiderio di crescere delle nuove generazioni. Invito tutti a firmarlo, consultando il blog [www.gustavopiga.it](http://www.gustavopiga.it) e ricordando che, come affermava Albert Einstein, *“non si può risolvere un problema con la stessa mentalità che l'ha generato”*.

## INDICE

### INIZIATIVE

Il Prof. Gustavo Piga lancia un appello per un nuovo Rinascimento guidato dai giovani

### INTERNET

AtlanteGreen, la mappa on line delle aziende green italiane

### ISTITUZIONI

L'Europa va in radio per gli studenti universitari

### PRIVACY

Google viola la privacy: dopo Safari, anche Explorer

### DIRITTO D'AUTORE

Giustizia Europea: gli obblighi dei gestori di reti sociali

## INIZIATIVE

## Appello per un nuovo Rinascimento guidato dai giovani

*Iniziativa del Prof. Gustavo Piga  
Professore di Economia - Università degli Studi di  
Roma Tor Vergata*

*In questi giorni ho ricevuto molti inviti a proseguire nel progetto di incentivo per un nuovo e quantitativamente rilevante servizio civile nella Pubblica Amministrazione per i giovani, specie quelli disoccupati, così che riacquistino fiducia nel proprio potenziale e diano slancio al nostro Paese, con uno Stato più forte a supporto dell'economia. Vi prego dunque di leggere quanto segue.*

**Chiediamo al Governo che destini 1% del Prodotto Interno Lordo di ogni anno finanziario del prossimo triennio, 16 miliardi di euro, senza addizionali manovre fiscali – come permesso dal Patto fiscale di recente approvazione dato lo stato di recessione della nostra economia – ad un Piano per il Rinascimento delle Infrastrutture Italiane che veda occupati ogni anno 1.000.000 di giovani ad uno stipendio di 1000 euro mensili, con contratto non rinnovabile di 2 anni, al servizio del nostro Patrimonio artistico, ambientale, culturale e a quelle iniziative della Pubblica Amministrazione che siano volte a rafforzare il nostro sistema produttivo nazionale riducendo barriere e ostacoli che si frappongono allo sviluppo di idee, progetti e, domani, di imprenditorialità.**

Siamo giovani e meno giovani, italiani. Laureati e non laureati. Donne e uomini. Abbiamo voglia di contribuire al Rinascimento del nostro Paese. Crediamo che il lavoro sia una parte essenziale della dignità della persona e che esso contribuisca ad unire le persone attraverso la condivisione di conoscenze e la creazione di nuove idee e progetti.

Come ha detto alla Camera dei Deputati il Premio Nobel Edmund Phelps:

*E' questo un periodo di crisi economica per l'Italia e per molti altri paesi, in cui instaurare nuovamente uno spirito di impresa e di istituzioni economiche al loro servizio è la chiave per un ritorno della prosperità e dello sviluppo personale della persona. L'Italia è fortunata perché possiede quella cul-*

**Carissimi/e, vi chiedo di valutare la possibilità di apporre la vostra firma a questo appello al nostro Presidente del Consiglio. Se siete d'accordo inviatemi il vostro consenso con la vostra mail a: [gustavo.piga@uniroma2.it](mailto:gustavo.piga@uniroma2.it). Soprattutto ai giovani studenti, vi prego di diffondere questo appello e di farmi avere liste di giovani (con rispettive e-mail) a gruppi di 25 o 50 nomi. L'appello sarà inviato al Presidente del Consiglio solo se raggiungerà almeno le 1000 firme.**

**Vostro  
Gustavo Piga**

*tura economica che è necessaria per un rinascimento della creatività e di spirito d'avventura nell'economia. Quello di cui adesso c'è bisogno è di istituzioni che permettano all'Italia di riguadagnare tutto il suo potenziale.*

Il tasso di disoccupazione giovanile nazionale, con l'avanzare della recessione globale, è tornato ai livelli attorno al 30% dell'inizio del secolo. Il rischio terribile che si annida nella mancanza di opportunità quando si è giovani è quello del cadere nella disperazione, nell'indifferenza e infine nell'abbandono di ogni nuova opportunità, facendo sfiorire il potenziale di rinascita italiana.

Al contempo, le infrastrutture sociali, fisiche e immateriali del nostro Paese languono in attesa di essere rivalorizzate, mantenute, riscoperte, protette. Altre ancora sono in attesa da troppo tempo di nascere per aiutare l'Italia nel far fronte alle opportunità ed alla sfida di un mondo più globalizzato, per supportare le imprese, specie le più piccole e le più dinamiche, nel loro percorso competitivo di investimenti, innovazione, invenzione.

Queste due malattie del nostro tempo di crisi possono trovare in Italia una soluzione che riconcili i nostri governanti e le nostre istituzioni con le risorse più giovani e volenterose del Paese, al contempo stimolando la crescita economica necessaria per contribuire ad uscire dalla crisi e preservando la forza delle nostre istituzioni europee.

Sostengo e appoggio con la mia firma il **Piano per il Rinascimento delle Infrastrutture Italiane**.

## ISTITUZIONI

## L'Europa va in radio per gli studenti universitari

di Federica Chiappetta

Tra i cittadini dei paesi europei è ancora scarso il sentimento di appartenenza all'Europa, percepita attualmente come una struttura sovranazionale nella quale essi non si riconoscono né sul piano sociale né culturale. Sono dieci anni che viene condivisa la stessa moneta, ma le attuali polemiche economiche hanno messo in luce i contrasti che oppongono, a livello di popolazione, "i tedeschi" contro "i greci", "i paesi virtuosi" contro "i piigs".

La mancanza di un sentire comune rende più fragile l'Europa, sia nella sua connotazione strettamente economica, sia nell'ipotesi di un rafforzamento della sovranità del Parlamento europeo a discapito dei governi nazionali. Il processo di integrazione deve ora quindi puntare sul rafforzamento del senso di appartenenza all'Europa, e la Commissione europea si sta impegnando in tale direzione, in particolare nei confronti delle giovani generazioni.

E' in questo ambito che sono stati creati due format di programmi radiofonici che trattano il tema "Europa" nei singoli Paesi dell'Unione: un notiziario ed un programma di approfondimento culturale. Il primo è **"22 minuti, una settimana d'Europa in Italia"** che espone argomenti di attualità e propone reportage ed interviste a personaggi noti in ambito europeo, oltre ad una rassegna stampa in collaborazione con la rivista Internazionale e con il sito [www.Presseurop.eu](http://www.Presseurop.eu). Il secondo è **"Un libro per l'Europa"**, in cui sono presentati e recensiti libri di autori che trattano temi relativi all'Europa.

Questi due programmi, "voci" dell'Europa, dal 27



gennaio possono essere ascoltati ogni settimana anche tramite la rete dei media universitari Ustation.it, in collaborazione con l'associazione degli operatori radiofonici RadUni, che riunisce le radio universitarie. Un modo per avvicinare i giovani ai temi europei, costruendo una sorta di spazio pubblico che sostiene il giornalismo partecipativo, in cui sono coinvolti gli studenti reporter del network RadUni, che ha aderito alla Community Media Forum Europe.

In Italia, l'autore e conduttore dei programmi è Thierry Vissol, Consigliere speciale media & Comunicazione della Rappresentanza della Commissione europea a Roma, che ha espresso il suo apprezzamento all'iniziativa delle radio d'ateneo: *"La coesione sociale si costruisce con la corretta comunicazione rapportandosi ai giovani e superando i nazionalismi. In quest'ottica il rapporto con i media universitari ha un'importanza strategica"*.

Opinione confermata da Lucio Battistotti, Direttore della Rappresentanza Europea: *"Spero che questa cooperazione sia fruttuosa per tutti e porti a una maggiore partecipazione alla sfera pubblica europea da parte degli studenti italiani e ascoltatori delle radio universitarie"*.

Il portale Ustation ([www.Ustation.it](http://www.Ustation.it)) ha dedicato all'iniziativa la pagina web "Una radio per l'Europa": su essa si possono ascoltare le trasmissioni e consultare link e informazioni utili in materia di cittadinanza europea.





## INTERNET

## AtlanteGreen, la mappa on line delle aziende green italiane

di Francesca Vespignani

Una raccolta on line delle imprese ed enti italiani che operano nel settore della sostenibilità ambientale, un portale della green economy nazionale: questo è AtlanteGreen.it, l'iniziativa realizzata dal Gruppo Rem di Udine, un'agenzia di comunicazione specializzata nei *new media* e nella *green consultancy*.

L'Atlante nasce da un'idea della Venice International University (VIU), con il patrocinio del Ministero Italiano dell' Ambiente, per promuovere la visibilità delle imprese e delle istituzioni che sono impegnate ed investono nella sostenibilità ambientale, pubblicando schede descrittive della loro attività e del mercato in cui operano e ottimizzando lo scambio di informazioni tra esse, diffondendo la cultura green in Italia.

Ma non solo: il sito si configura come una piattaforma digitale della green economy nazionale, utile per i professionisti del settore, con un ampio ventaglio di contenuti, anche in formato multimediale: eventi, case history nel pubblico e nel privato, una raccolta organizzata della normativa, atti di convegni e seminari, interviste, rapporti di ricerca e tesi di laurea, articoli scientifici e divulgativi sui temi della sostenibilità ambientale.

Obiettivo dell'Atlante è la diffusione della cultura della sostenibilità, mettendo in luce le esperienze e



il know-how nazionale e favorendo la partnership tra imprese, lo scambio di informazioni e la formazione del personale.

Gli argomenti trattati si riferiscono direttamente all'attività d'impresa, supportando le diverse aree aziendali. Nel dettaglio:

- *Progetti e strategie*: nuovi mercati (es: i paesi Bric), nuovi settori e prodotti / servizi generati da stili di vita e consumo più sostenibili.
- *Ricerca e Sviluppo*: efficienza di prodotto, eco design, innovazione green.
- *Logistica*: mobilità sostenibile, auto elettriche, car-sharing e car-pooling.
- *Finanza e fisco*: normativa ambientale, carbon fund, carbon tax, finanza green.
- *Marketing e comunicazione*: certificazione di prodotto, certificazione di processo, green packaging, green labels, comunicazione green, greenwashing.
- *Responsabilità sociale d'impresa*: le azioni green, l'impatto sociale, il rapporto con i cittadini.

Un importante punto di riferimento per il settore, utile anche per gli studenti che intendono approfondire i temi della sostenibilità e delle opportunità di business per le imprese.



## PRIVACY

# Google viola la privacy: dopo Safari, anche Explorer

di Federica Chiappetta

La guerra tra Microsoft e Google per la leadership sul web si arricchisce di un nuovo episodio, questa volta combattuto sull'arena della tutela della privacy: Microsoft ha dichiarato che Google avrebbe violato i sistemi di protezione della privacy di Internet Explorer, tracciando il comportamento on line degli utenti a fini pubblicitari mediante appositi "cookies", microprogrammi che inviano al server di Google l'elenco dei siti visitati dall'utente. Chiunque, navigando sul web, avrà osservato che le pubblicità che compaiono sui siti che consulta sono molto spesso riferite a sue precedenti sessioni di lavoro. Se si è visitato, per curiosità o interesse, un sito di automobili, o viaggi, o computer, ecco comparire, l'indomani, banner pubblicitari che riguardano automobili, o viaggi, o computer. "Qualcuno" (il cookie!) ha "avvertito" Google delle nostre visite on line, e Google, scoprendo che siamo interessati ad un particolare prodotto, ci invia



pubblicità su esso.

Ciò avviene anche se, per prudenza (perché non è piacevole che il capufficio, consultando il web insieme a noi, scopra che dalla nostra postazione di lavoro ci informiamo su una vacanza alle Maldive), abbiamo disattivato i "cookies traccianti" dalle opzioni di privacy del browser.

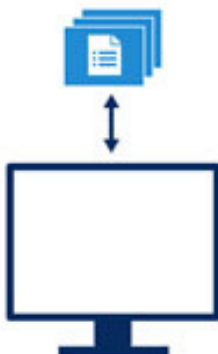
Analogamente a quanto rilevato di recente in merito al browser Safari in ambiente Apple, Google è riuscito nel suo intento di ottenere preziose informazioni sulle preferenze degli utenti, violando la loro privacy

Il metodo usato per "bucare" la protezione della privacy prevista in Explorer 8 fa uso di una pratica

*(Continua a pagina 6)*

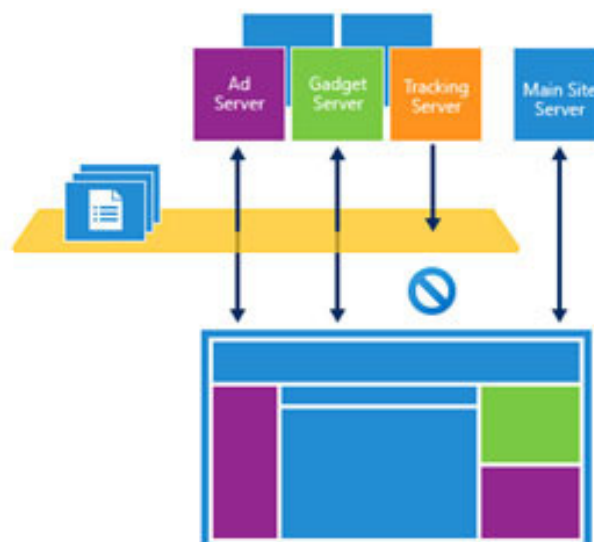
### 1. Add a list

Choose a Tracking Protection List from a provider that you trust.



### 2. Browse the Web

As you browse the Web, your Tracking Protection List helps protect your privacy by keeping your personal information from being sent to tracking services.



## PRIVACY

## Google viola la privacy: dopo Safari, anche Explorer

(Continua da pagina 5)

che "inganna" il sistema di protezione del browser, non dichiarando nella modalità prevista dalla tecnologia P3P ("Platform for Privacy Preferences", standard W3C con il quale i singoli siti web "dichiarano" al browser la propria policy sulla riservatezza) che il cookie che viene inviato all'utente sarà usato ai fini di tracciare il suo percorso di navigazione on line. In tal modo, la stringa P3P che dovrebbe descrivere nello standard comprensibile per il browser, e non per un lettore "umano", la natura del cookie inganna il browser e consente l'installazione del programma – spia che invierà i dati del percorso di navigazione a Google.

Microsoft è corsa ai ripari: la versione 9 del browser Explorer protegge gli utenti con un sistema di Tracking Protection in grado di bloccare i cookie che tracciano la navigazione dell'utente, senza dover consultare la stringa P3P che Google comunica in modo elusivo.

Emblematico il post con cui il vicepresidente cor-

porate di Internet Explorer, Dean Hachamovitch, ha descritto la "scoperta" sul suo blog ufficiale: *"Quando il team di IE ha sentito che Google aveva aggirato le impostazioni della privacy su Safari, ci siamo posti una semplice domanda: Google sta eludendo anche le preferenze degli utenti su Internet Explorer? La risposta è sì: Google sta sfruttando metodi simili per aggirare le protezioni della privacy e tracciare gli utenti con i cookie"*.

Lungi dallo scusarsi con gli utenti, la risposta di Google è stata un forte attacco alle capacità innovative di Microsoft, accusandolo di riferirsi ad un protocollo di autodichiarazione (il P3P) datato 2002, sconsigliabile in quanto non consente alcune funzioni social ora così comuni sul web. Ad esempio, il tasto "Mi piace" di Facebook non è compatibile con lo standard P3P, e quindi anche Facebook aggira i controlli della privacy del browser. Ma non solo: risulta che persino msn.com e live.com fornivano una stringa P3P non valida per poter operare anche sui browser di utenti che avevano posto limiti a difesa della loro privacy.

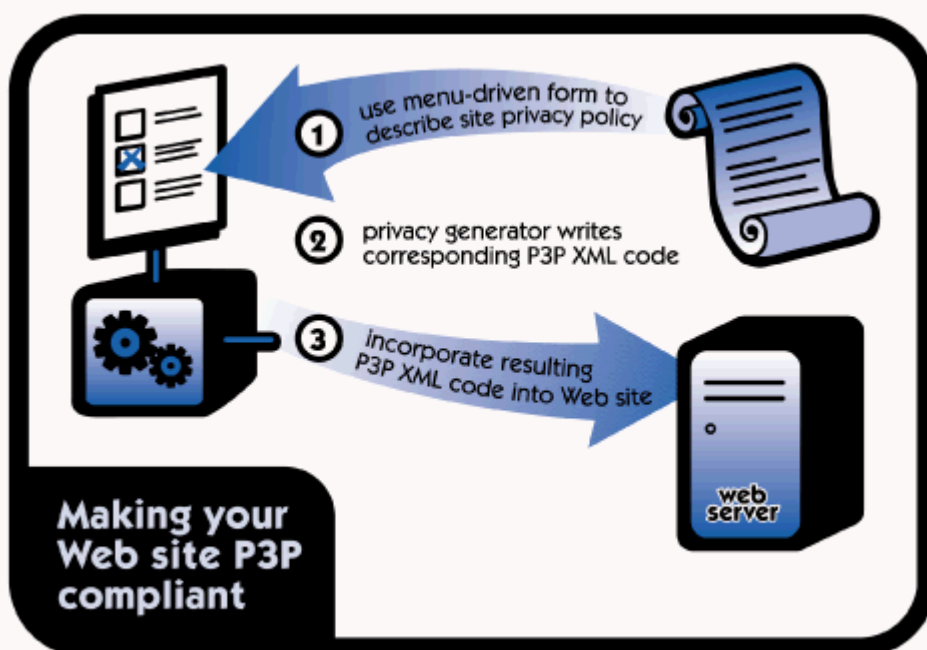
I dati sui percorsi di navigazione dell'utente sono molto preziosi per Google e gli altri venditori di pubblicità (tra questi, anche Facebook): su essi si basa il loro business e pertanto c'è da attendersi

che le violazioni della privacy in questo ambito saranno inevitabili.

Dopotutto, l'utopia del "tutto gratis" non è sostenibile in un'economia di mercato e l'utente del web deve accettare che la contropartita dei servizi gratuiti che utilizza sia l'accesso al suo profilo di consumatore.

Né si può pensare che una legislazione nazionale, seppure attenta al tema della privacy come è nei paesi europei, possa regolamentare un sistema che movimentava un flusso sempre più grande di risorse pubblicitarie.

E' il mercato, bellezza!



## DIRITTO D'AUTORE

## Giustizia Europea: gli obblighi dei gestori di reti sociali

di Federica Chiappetta

La Corte di Giustizia Europea ha recentemente deliberato che la tutela del diritto d'autore non può incidere sulla libertà d'impresa, imponendo ad un provider di servizi web il costo di un sistema di filtri per prevenire l'utilizzo illecito di opere musicali e audiovisive. Né, altresì, può limitare il diritto alla privacy degli utenti del servizio.

L'equilibrio tra tali diritti contrapposti deve essere bilanciato, individuando un "giusto equilibrio" che restringe il raggio d'azione della tutela del diritto d'autore alla rimozione dei materiali presenti nel servizio che ne costituiscono violazione.

Nel dettaglio la Corte Europea è stata chiamata a dirimere la disputa che opponeva la Sabam, società belga che gestisce i diritti degli autori, compositori e d editori di opere musicali, alla Netlog Nv, un provider di servizi web che ospita sulla sua rete sociale gli spazi personali degli iscritti, sui quali questi possono inserire liberamente qualsiasi di tipologia di contenuto, anche multimediale, da condividere nella loro community di amici.

Può accadere che taluni utenti inseriscano opere protette dal diritto d'autore, condividendole illecitamente, motivo per il quale la Sabam ha richiesto alla Netlog Nv un ruolo attivo nel contrastare tale fenomeno.

Ma su una piattaforma utilizzata quotidianamente da decine di milioni di utenti (Netlog vanta 95 milioni di iscritti nel mondo) in 40 diverse lingue, come può essere realizzato un sistema di controllo efficace? Ovviamente non può essere realizzato da persone fisiche, dovrebbe essere demandato ad un adeguato software. Ma come può un software distinguere la scena di un film protetto dal diritto d'autore da un filmato amatoriale o da un ricordo di viaggio?

Quanto richiede la Sabam costituisce un impegno



## Benvenuto/a su Netlog



## Netlog?

Netlog è la community online con più di **95 milioni** di utenti.

Crea il tuo **profilo** con **libro ospiti**, **blog**, **amici**, **foto** e **video**. Tutto su **Netlog!**

economico ingente per la realizzazione di un software molto complesso, che comunque richiederebbe un congruo intervento di personale per filtrare le situazioni ambigue: i "falsi positivi", ovvero materiale impropriamente "censurato", per evitare l'ira degli utenti e i "falsi negativi", materiale protetto da copyright ma sfuggito alle maglie dei controlli. Un obbligo generale di sorveglianza è iniquo da richiedere, perché i costi di realizzazione e gestione, che sarebbero unicamente a suo carico, sarebbero proibitivi per qualsiasi colosso del web, costituendo una concreta limitazione al diritto d'impresa. Ma non solo: la direttiva sul commercio elettronico vieta espressamente una sorveglianza generalizzata delle informazioni contenute nei *file* memorizzati sul sistema dagli utenti.

Inoltre, un tale sistema di controlli, se attuato, violerebbe la privacy degli utenti, limitando la loro

(Continua a pagina 8)



## DIRITTO D'AUTORE

## Giustizia Europea: gli obblighi ...

(Continua da pagina 7)

libertà di scambiare informazioni, libertà che sono tutelate espressamente dagli articoli 8 e 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. E che sarebbero invece violate da un sistema di controlli che prevede l'identificazione, l'analisi sistematica e l'elaborazione delle informazioni relative ai profili utente creati sul social network, che sono dati personali da tutelare, in quanto consentono, in linea di principio, di identificare la persona. Inoltre, il sistema di filtraggio potrebbe bloccare anche contenuti leciti ("falsi positivi"), limitando il diritto a scambiare informazioni.

Tenendo conto che il fine principale di community quali Netlog è la comunicazione tra utenti, in particolare su temi personali (diari, passatempi, preferenze), per stimolare la nascita di nuove

amicizie e il consolidarsi dei rapporti esistenti, i diritti di privacy e comunicazione sono in questo ambito elementi fondamentali per l'esistenza stessa della piattaforma sociale.

Infine, l'ipotesi di una sorveglianza illimitata nel tempo, da svolgersi anche su future violazioni che potrebbero interessare opere coperte dal diritto d'autore non ancora create alla data di implementazione del sistema di controllo, non è giuridicamente accettabile.

Con questa sentenza, la Corte Europea ha escluso la responsabilità del provider in merito alle violazioni del copyright, trasferendo sugli enti a tutela del diritto d'autore l'onere di individuare eventuali violazioni da parte di utenti, sulle quali si può legittimamente chiedere al provider la cancellazione dei materiali individuati.



## SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 - Roma  
Tel. 06 5195 6778  
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 538 del 4 dicembre 2007

**Direttore responsabile**

Francesco Chiappetta  
f.chiappetta@sentieridigitali.it

**Vice direttore esecutivo**

Marilena Giordano  
m.giordano@sentieridigitali.it

**Redazione**

Andrea Chiappetta  
a.chiappetta@sentieridigitali.it

Collaboratori in questo numero:

Federica Chiappetta  
Francesca Vespignani

Per la pubblicità, scrivere a:  
promo@sentieridigitali.it

**Editore**

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl  
Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 Roma



Associato  
All'Unione Stampa Periodica Italiana  
(USPI)